

DOMENICA 27/12/2020 SANTA FAMIGLIA	8.00	Pero Bortoluzzi Graziano, Margherita, Antonio, Favaro Germano/ Alberta, Adua, Rosetta, Gabriella/Def.ti Cescon Orazio
	9.30	S. Bartolomeo Bisetto Domenico e Oliva/ Bortoluzzi Guerrino, Elisa, Luigia/Pavan Massimo e Luigia
	11.00	Pero Terzariol Mariarosa/Zabotto Ferdinando/Pasqualetto Antonio/Carnelos Walter/Nascimben Ottavio e Luciano/Anafiali Maria/Cescon Virginio e Daniele/Fattore Paolo/Favaretto Gabriella/Def.ti Fattore
LUNEDI 28/12/2020	18.30	Pero
MARTEDI 29/12/2020	8.30	S. Bartolomeo
MERCOLEDI 30/12/2020	18.30	Pero Volontari della parrocchia (Vivi)
GIOVEDI 31/12/2020	18.30	Pero S. Messa di ringraziamento dell'anno
VENERDI 1/1/2021 Maria Madre di Dio	9.30	San Bartolomeo
	11.00	Pero De Rocco Bruna
SABATO 2/1/2021	18.30	San Bartolomeo
DOMENICA 3/1/2021 II DOMENICA DI NATALE	8.00	Pero
	9.30	S. Bartolomeo Bortoluzzi Luigi, Bertilla, Luciano/Ramon Renzo
	11.00	Pero Giorgio e Rosa



Parrocchia di Pero

Parrocchia di San Bartolomeo

27 Dicembre 2020



SANTA FAMIGLIA DI NAZARET

Vecchiaia del mondo e giovinezza eterna di Dio

Portarono il Bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore. Una giovanissima coppia e un neonato che portano la povera offerta dei poveri: due tortore, e la più preziosa offerta del mondo: un bambino. Vengono nella casa del Signore e sulla soglia è il Signore che viene loro incontro attraverso due creature intrise di vita e di Spirito, due anziani, Simeone e Anna, occhi stanchi per la vecchiaia e giovani per il desiderio: la vecchiaia del mondo accoglie fra le sue braccia l'eterna giovinezza di Dio. E la liturgia che si compie, in quel cortile aperto a tutti, è naturale e semplice, naturale e perciò divina: Simeone prende in braccio Gesù e benedice Dio. Compie un gesto sacerdotale, una autentica liturgia, possibile a tutti. Un anziano, diventato onda di speranza, una laica sotto l'ala dello Spirito benedicono Dio e il figlio di Dio: la benedizione non è un ufficio d'élites, ma esubero di gioia che ciascuno può offrire a Dio (R. Virgili). Anche Maria e Giuseppe sono benedetti, tutta la famiglia viene avvolta da un velo di luce per la benedizione e la profezia di quella coppia di anziani laici, profeti e sacerdoti a un tempo: la benedizione e la profezia non sono riservate ad una categoria sacra, abitano nel cortile aperto a tutti. Lo Spirito aveva rivelato a Simeone che non avrebbe visto la morte senza aver prima veduto il Messia. Parole che sono per me e per te: io non morirò senza aver visto l'offensiva di Dio, l'offensiva della luce già in atto dovunque, l'offensiva mite e possente del lievito e del granello di senape. Poi Simeone dice tre parole immense su Gesù: egli è qui come caduta, risurrezione, come segno di contraddizione. Gesù come caduta. Caduta dei nostri piccoli o grandi idoli, rovina del nostro mondo di maschere e bugie, della vita insufficiente e malata. Venuto a rovinare tutto ciò che rovina l'uomo, a portare spada e fuoco per tagliare e bruciare ciò che è contro l'umano. Egli è qui per la risurrezione: è la forza che ti fa rialzare quando credi che per te è finita, che ti fa partire anche se hai il vuoto dentro e il nero davanti agli occhi. È qui e assicura che vivere è l'infinita pazienza di ricominciare. Cristo contraddizione del nostro illusorio equilibrio tra il dare e l'avere; che contraddice tutta la mia mediocrità, tutte le mie idee sbagliate su Dio. Caduta, risurrezione contraddizione. Tre parole che danno respiro e movimento alla vita, con dentro il luminoso potere di far vedere che tutte le cose sono ormai abitate da un oltre. La figura di Anna chiude il grande affresco. Una donna profeta! Un'altra, oltre ad Elisabetta e Maria, capaci di incantarsi davanti a un neonato perché sentono Dio come futuro.

(Ermes Ronchi)

AVVISI COMUNI

RECAPITO DEL PARROCO

0422 90855 parrocchia di Pero

3478408729 cellulare

N.B. Il foglietto si può leggere anche sul sito del GUP (Gruppi Uniti Pero)

Giornata Mondiale della Pace.

Il Papa: «Non c'è pace senza cultura della cura»

La cultura della cura, come “impegno comune, solidale e partecipativo per proteggere e promuovere la dignità e il bene di tutti”, e “disposizione ad interessarsi, a prestare attenzione, alla compassione, alla riconciliazione e alla guarigione, al rispetto mutuo e all'accoglienza reciproca”, costituisce una via privilegiata per la costruzione della pace, per “debattere la cultura dell'indifferenza, dello scarto e dello scontro, oggi spesso prevalente”. Lo scrive Papa Francesco nel suo Messaggio per la 54.ma Giornata mondiale della pace, che verrà celebrata il primo gennaio 2021, solennità di Maria Santissima, Madre di Dio.

Il Papa “si rivolge ai capi di Stato e di Governo, ai responsabili delle Organizzazioni internazionali, ai leader spirituali e ai fedeli delle varie religioni, agli uomini e alle donne di buona volontà”. A loro ricorda quanto scritto nella sua ultima enciclica, Fratelli tutti: “In molte parti del mondo occorrono percorsi di pace che conducano a rimarginare le ferite, c'è bisogno di artigiani di pace disposti ad avviare processi di guarigione e di rinnovato incontro con ingegno e audacia”. **Incoraggia tutti a diventare “profeti e testimoni della cultura della cura, per colmare le tante disuguaglianze sociali”.** Perché la barca dell'umanità, dove “nessuno si salva da solo”, può “navigare con una rotta sicura e comune” solo col “timone della dignità della persona” e la “bussola dei principi sociali fondamentali”. Francesco guarda agli eventi del 2020, segnato “dalla grande crisi sanitaria del Covid-19”, che ha aggravato crisi molto legate tra loro, “come quelle climatica, alimentare, economica e migratoria, e provocando pesanti sofferenze e disagi”. **Il Papa fonda le basi della “cultura della cura” e della vocazione umana a curarsi di se stesso,** dell'altro e del creato, in Dio Creatore, primo modello da seguire, insieme al figlio Gesù e ai suoi seguaci, e infine alla dottrina sociale della Chiesa. Già nel progetto di Dio per l'umanità, scrive Francesco, la cura e il custodire sono fondamentali. Il Libro della Genesi, nel racconto della creazione, descrive Dio che affida il giardino dell'Eden ad Adamo, con l'incarico di “coltivarlo e custodirlo”, quindi “rendere la terra produttiva” ma anche “proteggerla e farle conservare la sua capacità di sostenere la vita”.

NATALE 2020

ORARI

- Domenica 27 SANTA FAMIGLIA**
S. Messa Ore 8.00 a Pero
Ore 9.30 a San Bartolomeo
Ore 11.00 a Pero
- Giovedì 31 ULTIMO GIORNO DELL'ANNO**
Ore 18.30 S. Messa e Te Deum
a Pero
- Venerdì 1 Genn. 2021 CAPODANNO**
S. Messa Ore 9.30 a San Bartolomeo
Ore 11.00 a Pero
- Sabato 2 S. Messa ore 18.30 a San Bartolomeo**
Domenica 3 2^ Domenica di Natale
S. Messa Ore 8.00 a Pero
Ore 9.30 a San Bartolomeo
Ore 11.00 a Pero
- Martedì 5 S. Messa ore 18.30 a San Bartolomeo**
- Mercoledì 6 EPIFANIA**
S. Messa Ore 8.00 a Pero
Ore 9.30 a San Bartolomeo
Ore 11.00 a Pero



A TUTTI I PARROCCHIANI
L'AUGURIO PIU' CORDIALE di
UNA BUONA FINE DELL'ANNO 2020
e di UN FELICE e SERENO 2021

D Giorgio